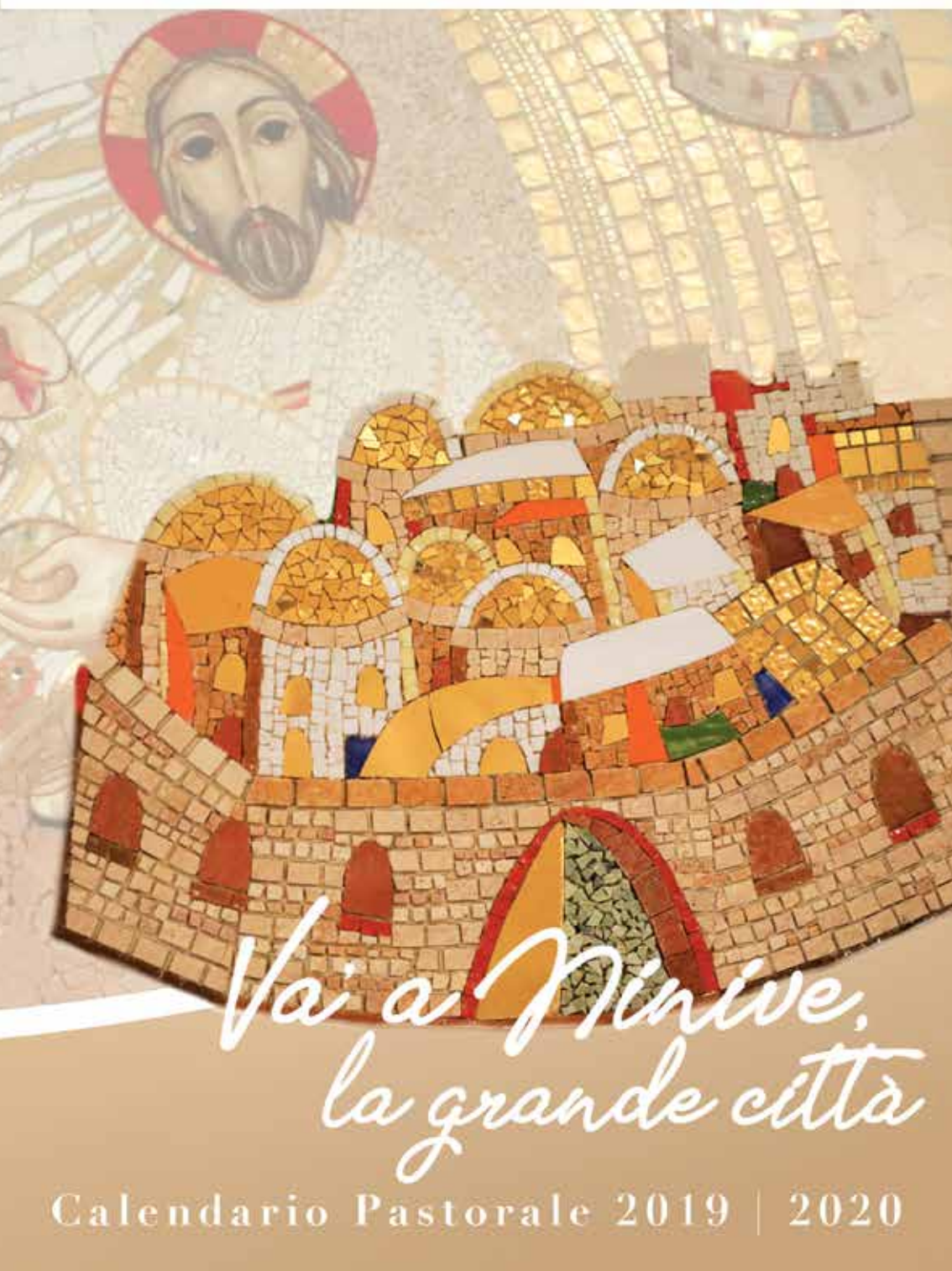




*Vai a Ninive,  
la grande città*

Calendario Pastorale 2019 | 2020





Il calendario pastorale della Diocesi scandisce i momenti principali della sua vita, alcuni vengono proposti a tutta la comunità diocesana, altri alle diverse categorie di persone. Tutti hanno lo scopo di calare nel concreto della nostra vita la gioia del Vangelo che, come Chiesa, siamo chiamati ad annunciare a tutti.

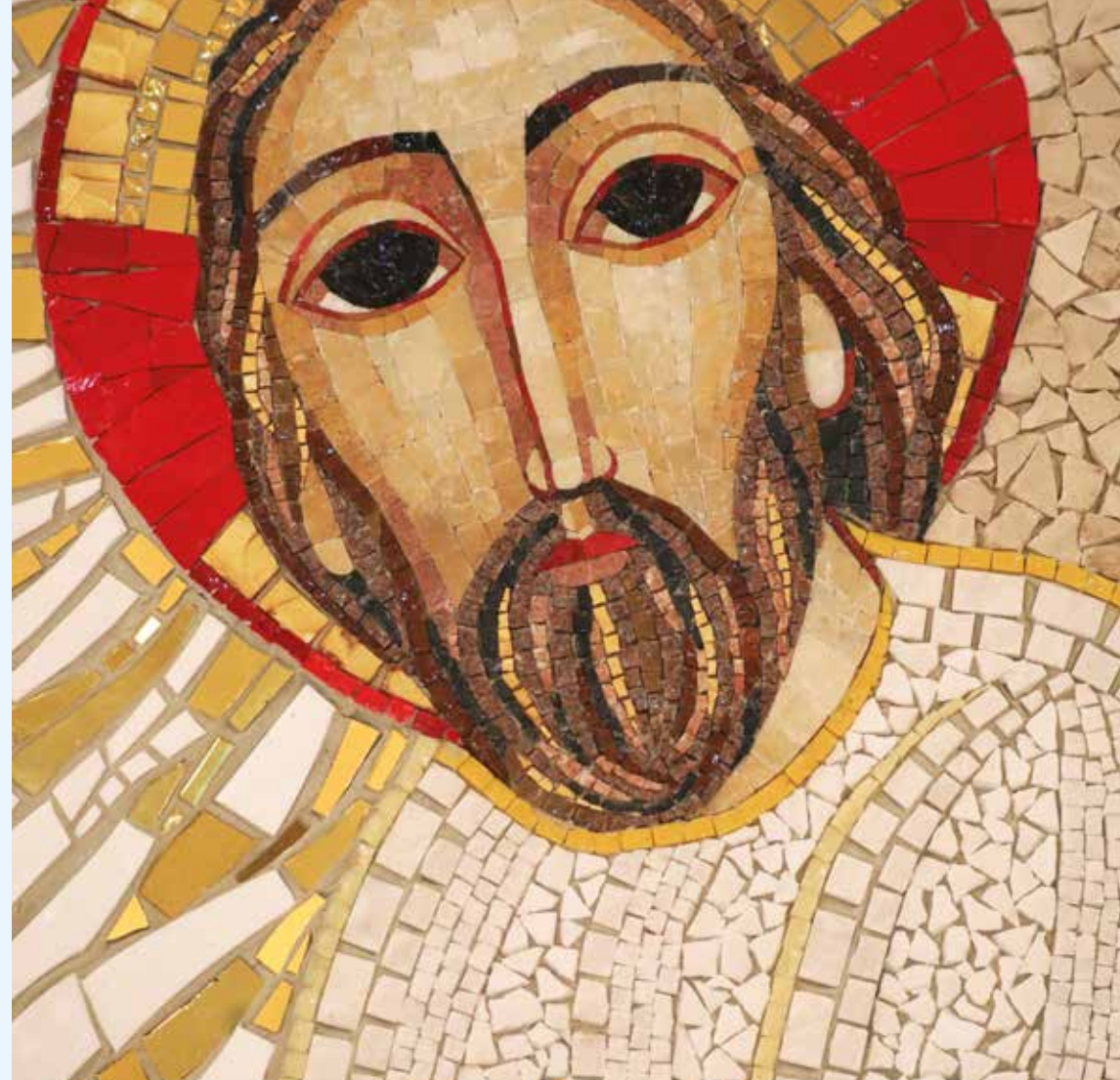
Il calendario è ricco di iniziative e dice della vivacità della nostra Chiesa. Ovviamente non sono gli eventi da soli che bastano alla fede, ma essi sono necessari perché la vita di fede non resti chiusa in una muta intimità, ma si esprima come comunità in cammino dentro questo mondo.

L'annuncio della fede richiede una comunità che, unita, la vive sul territorio, dentro le fatiche di ogni giorno, ma sempre con la fiduciosa certezza che Dio l'accompagna con la sua grazia e la sua misericordia.

Il calendario diocesano permette alle parrocchie di programmare incontri ed iniziative in modo che tutto possa risultare, anche ai fedeli, un armonico cammino comune di Chiesa.

All'inizio di questo nuovo anno pastorale auguro ad ogni parrocchia e ad ogni singolo fedele la gioia di sperimentare la presenza di Gesù che accompagna la nostra Chiesa e di testimoniare nella vita semplice di ogni giorno.

+ Carlo Bresciani



Ponti tra paesi e città

## “C’era una volta...”

C’era una volta un re che aveva tanti figli. Era molto ricco e possedeva un vasto regno. Il tempo passava, i figli crescevano e lui e sua moglie, che lentamente stavano invecchiando, pensarono di eleggere ciascun figlio principe di un determinato territorio. Un giorno li radunò tutti e affidò a ciascuno il governo di un paese o di una città. Non fu facile la scelta in quanto alcuni paesi presentavano piccole dimensioni ed erano dislocati nell’entroterra, altri, invece, nascevano lungo la costa con dimensioni più estese.

Il re guardando la mappa e vedendo tutte le città confinanti con le dovute distanze, si chiese: “A chi potrò assegnare la città che meglio corrisponda alle potenzialità, capacità, motivazioni, volontà e aspirazioni del principe, affinché lui crei benessere per sé e per l’intera comunità?”. Il quesito portò il re a lunghe riflessioni, a momenti di sconforto, ma era sempre più convinto che i suoi figli sarebbero stati all’altezza del compito.

E così i figli si rivelarono tali: alcuni infatti amavano la montagna, altri preferivano gli agglomerati urbani. Così pian piano si trasferirono nei luoghi designati. Erano stati beneducati dalla *Mamma* ai valori importanti come la promozione della giustizia, l’attenzione ai poveri, il rispetto del creato...

Ciascuno, nella propria città, organizzava attività, ascoltava i bisogni della gente, radunava i giovani, dava vita a iniziative di solidarietà, e si impegnava a gestire le relazioni cogliendone gli aspetti positivi pur affrontando, talvolta, conflitti e pregiudizi. Ogni principe viveva con gli abitanti della sua città e ne conosceva le abitudini, notava che le persone erano concentrate e indaffarate nel presente, in quello che stavano facendo, nelle azioni quotidiane e in quelle straordinarie.

Ognuno sapeva dove andare a trovare quello che cercava, senza timore di sbagliare. Ad esempio c’erano tanti negozi che sembravano uguali, ma ognuno faceva il pane in modo diverso. Chi lo faceva bianco, chi nero, chi di crusca, chi di segale, chi salato e

chi insipido. Ogni forno emanava un profumo molto invitante, e ogni acquirente poteva scegliere dove comprare il pane che preferiva. Il principe andava così per le strade e scopriva che ognuno aveva un suo stile, un metodo e una sua procedura. Bisognava mettere insieme questi talenti, ma tale impresa impegnava così tanto da focalizzare l’attenzione sul proprio paese, trascurando così momenti piacevoli, come feste e gemellaggi, scambi commerciali e culturali con le città limitrofe. Ostilità e conflitti incorniciavano i nuovi scenari che venivano a delinearsi.

La *Mamma* che fino ad allora aveva sempre sostenuto e compreso le difficoltà dei suoi figli, si accorse dell’eccessivo individualismo verso cui ognuno inconsapevolmente stava scivolando, per rispondere alle esigenze del proprio regno.

Accortasi della situazione, chiamò subito il re, avvisandolo dei possibili rischi cui si stava andando incontro. Il re tempestivamente li riunì e insieme cominciarono a confrontarsi e a sviscerare tutti i punti di forza e debolezza appartenenti all’intero regno.

Di fronte a tutte queste problematiche, i figli, a mano a mano, presero consapevolezza di quanto una sana comunicazione e una coraggiosa apertura avrebbero favorito ponti e abbattuto muri che, sebbene invisibili, stavano impedendo non solo la crescita del singolo paese, ma indebolivano anche la crescita dell’intero regno.

Concordarono allora di incontrarsi regolarmente attorno alla mensa semplicemente per raccontarsi le proprie storie e si impegnarono a prendere iniziative per coinvolgere e accompagnare i loro sudditi. Così si cominciò a vedere i frutti e si tornò a fare festa. I piccoli paesi pian piano decisero di unirsi per assicurare servizi e benessere che altrimenti, da soli, non avrebbero potuto dare. Anche le città si aprirono dando vita a tavoli di confronto, di incontro, in termini commerciali e culturali, e riuscirono a costruire una rete di condivisione di intenti, di sogni e progettualità. A questo punto ogni luogo contribuiva a dare significato a ciò che si comunicava.

Nonostante lo scetticismo di alcuni fratelli, che comunque assicurarono la loro presenza e il loro coinvolgimento, lentamente, tutti insieme, cominciarono a prendere consapevolezza di essere parte dello stesso regno, apprezzando la diversità e la molteplicità delle proposte che ciascuno intendeva condividere.

Al mutare della situazione, la *Mamma* non poté che esser felice nel vedere i propri figli camminare insieme, più sereni e meno soli.

Ora ciascun principe è più contento perché ha imparato l'importanza del conoscere se stessi, coi pregi e coi difetti, dell'accogliere l'altro, sperimentando la bellezza dello stare insieme ai fratelli e la ricchezza di ogni diversità.



Esercizi  
di carotaggio

Ripartiamo dalla metafora, sullo stile della verifica fatta lo scorso mese di giugno con i consigli pastorali parrocchiali. Una scelta motivata dal fatto che le metafore aiutano a rafforzare i legami indeboliti e a sciogliere quelli che sono diventati troppo stretti; stimolano a modificare le strutture relazionali, lasciandosi alle spalle inutili lamentele; recuperano la speranza e la pazienza se inserite in un contesto di benevolenza e di ascolto. In appendice si possono trovare le tante metafore emerse da quell'esercizio di sinodalità.

Tra le righe si legge il desiderio di ringiovanire questa nostra Chiesa attraverso un cammino di conversione e di apertura alla novità, ora sollecitato anche dai tanti cambiamenti di presbiteri avvenuti nelle nostre parrocchie. Emerge la voglia di partecipazione dei laici alla vita della comunità cristiana, il desiderio di avere guide autorevoli e capaci di tessere relazioni, la richiesta di fare spazio a tutti, secondo i talenti ricevuti. In fondo è anche l'invito di Papa Francesco che nell'esortazione "Christus Vivit", oltre ad indirizzare una lettera ai giovani, sembra lanciare anche un appello alla Chiesa a non invecchiare. *"Essere giovani, più che un'età, è uno stato del cuore. Quindi, un'istituzione antica come la Chiesa può rinnovarsi e tornare ad essere giovane in diverse fasi della sua lunghissima storia"* (CV 34). La categoria della giovinezza diventa così una chiave di lettura per ripensare l'essere Chiesa oggi. Il papa dice chiaramente che *"ciò che invecchia è ciò che ci separa dagli altri"* (CV 13). La vecchiaia quindi nasce dalla separazione e della chiusura.

Da qui l'impegno, suggerito dal Vescovo nella sua lettera pastorale, ad **avviare processi capaci di costruire ponti, non solo tra le persone, ma anche tra le comunità**. Ecco allora la metafora del carotaggio: come dei geologi, che prelevano campioni di sottosuolo per saggiare la consistenza del terreno su cui si dovrà costruire qualcosa, così le nostre comunità, dopo aver preso visione dei criteri che ci siamo dati per avviare le Unità pastorali, possono cominciare a sondare il terreno, mettendosi in ascolto, per individuare sul territorio possibili concretizzazioni, valorizzando la

bellezza della diversità. Lo strumento, più volte raccomandato da Papa Francesco è la sinodalità (CV 203ss): il "camminare insieme", valorizzando tutti i carismi che lo Spirito dona, promuovendo la partecipazione e la corresponsabilità, in modo che nessuno venga messo da parte (CV 206). In un mondo frammentato e diviso, una Chiesa segno e strumento di unità (LG 1), può diventare attraente e vivere fino in fondo la sua vocazione missionaria.

A volte si sente dire "meglio pochi ma buoni", ma Dio sogna la Chiesa viva, in uscita per incontrare altre persone, e quindi come tutte le realtà viventi, in crescita, altrimenti sarebbe destinata morire, almeno in alcuni paesi, in alcune zone. Chiaramente chi fa crescere la comunità cristiana è lo Spirito Santo che opera nel mondo, ma non lo fa senza di noi. Non si tratta quindi di stabilire incontri, iniziative, attività, tempi di svolgimento, ma prima ancora di cominciare a coltivare un sogno, una visione, un pensiero sulla Chiesa e sull'uomo, per poter poi attivare processi generativi, investendo sulla creatività, accettando la gradualità, dando priorità ad alcune scelte, come l'annuncio kerygmatico e la missionarietà (EG 223).

Ormai non viviamo *"in un'epoca di cambiamenti, ma in un cambiamento d'epoca"* (papa Francesco, Convegno Firenze 10.11.2015), per cui occorre ancor di più abbandonare la logica del "si è fatto sempre così", per entrare nelle categorie del nuovo e dell'utile: nuovi pensieri e nuove prassi, per produrre frutti buoni e saporosi. Chiaramente è necessario ripensare il paradigma all'interno del quale proporre e vivere un'esperienza di fede a partire dalla visione di comunità, di parrocchia, di pastorale, a cominciare dal cosa riteniamo più importante, più affascinante, più essenziale per le persone che incontriamo. Questo richiede un accompagnamento discreto e una formazione efficace, per essere 'discepoli missionari', autentici e attraenti.



## La Chiesa che sogniamo

**S**iamo chiamati a far parte del corpo di Cristo che è la Chiesa per annunciare il regno di Dio. Punto di riferimento per le nostre comunità cristiane è l'Evangelii Gaudium e, in questo anno pastorale, il vescovo suggerisce di prendere in considerazione particolarmente il numero 24: "La Chiesa "in uscita" è la comunità di discepoli missionari che **prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano**. "Primerear – prendere l'iniziativa": vogliate scusarmi per questo neologismo.

La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore (cfr 1 Gv 4,10), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva. Osiamo un po' di più di prendere l'iniziativa! Come conseguenza, la Chiesa sa "coinvolgersi".

Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli. Il Signore si coinvolge e coinvolge i suoi, mettendosi in ginocchio davanti agli altri per lavarli. Ma subito dopo dice ai discepoli: «Sarete beati se farete questo» (Gv 13,17). La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo. Gli evangelizzatori hanno così "odore di pecore" e queste ascoltano la loro voce. Quindi, la comunità evangelizzatrice si dispone ad "accompagnare".

Accompagna l'umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere. Conosce le lunghe attese e la sopportazione apostolica. L'evangelizzazione usa molta pazienza, ed evita di non tenere conto dei limiti. Fedele al dono del Signore, sa anche "fruttificare". La comunità evangelizzatrice è sempre attenta ai frutti, perché il Signore la vuole feconda. Si prende cura del grano e non perde la pace a causa della zizzania. Il seminatore, quando vede spuntare la zizzania in mezzo al grano, non ha reazioni lamen-

tose né allarmiste. Trova il modo per far sì che la Parola si incarni in una situazione concreta e dia frutti di vita nuova, benché apparentemente siano imperfetti o incompiuti. Il discepolo sa offrire la vita intera e giocarla fino al martirio come testimonianza di Gesù Cristo, però il suo sogno non è riempirsi di nemici, ma piuttosto che la Parola venga accolta e manifesti la sua potenza liberatrice e rinnovatrice. Infine, la comunità evangelizzatrice gioiosa sa sempre “festeggiare”.

Celebra e festeggia ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nell’evangelizzazione. L’evangelizzazione gioiosa si fa bellezza nella Liturgia in mezzo all’esigenza quotidiana di far progredire il bene. La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della Liturgia, la quale è anche celebrazione dell’attività evangelizzatrice e fonte di un rinnovato impulso a donarsi”(EG 24).



Una Chiesa sinodale  
per essere missionari

## I. Una chiesa missionaria

La missione è costitutiva dell'identità e della vocazione cristiana e ci porta a considerare la nostra verità più profonda. Nella EG papa Francesco afferma: *"Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo"* (EG 273). La missionarietà è il paradigma di ogni azione della Chiesa. Questa consapevolezza spinge a **ripartire da una spiritualità missionaria e ad iniziare processi e modalità nuovi di annuncio e di presenza della Chiesa sul territorio**. Possibili percorsi possono prevedere il ricentrare l'azione pastorale sulla Parola di Dio, l'assumere lo stile della sobrietà, il privilegiare l'incontro e la fraternità. Sono elementi che portano ad "uscire", a "stare con", a coinvolgersi e abitare la vita dell'altro, all'accoglienza delle genti che arrivano da altri paesi.

### POSSIBILI PERCORSI

- A **Sviluppare una pastorale missionaria** a partire dal primato della Parola, anche attraverso la costituzione di piccoli gruppi del Vangelo; dall'attenzione alla vita spirituale delle nuove generazioni e dall'accompagnamento degli adulti con proposte di fede e nuovi stili di vita; dalla promozione di esperienze di incontro con le povertà, come pure di periodi in missione; dalla valorizzazione della religiosità popolare.
- B **Vivere un tempo straordinario missionario**. Ha scritto papa Francesco: *"Per il mese di ottobre del 2019 ho chiesto a tutta la Chiesa di vivere un tempo straordinario di missionarietà per commemorare il centenario della promulgazione della Lettera apostolica Maximum illud del Papa Benedetto XV (30 novembre 1919). La profetica lungimiranza della sua proposta apostolica mi ha confermato su quanto sia ancora oggi importante rinnovare l'impegno missionario della Chiesa, riqualificare in senso evangelico la sua missione di annunciare e di portare al mondo la salvezza di Gesù Cristo, morto e risorto (Messaggio Giornata Missionaria Mondiale 2019).*

- C **Attuare iniziative di evangelizzazione nelle Unità Pastorali o con le parrocchie vicine**. La missione non è un fatto individuale ma si va insieme perché la testimonianza della fraternità e della comunione è già un primo annuncio, e soprattutto perché è l'identità stessa della Chiesa.

## II. Una chiesa sinodale

Ha detto papa Francesco: *"Quello che il Signore ci chiede, in un certo senso, è già tutto contenuto nella parola sinodo"* (commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi, 17 ottobre 2015) Una Chiesa sinodale è sinfonica, "poliedrica", si legge nell'esortazione *Evangelii gaudium*, valorizza le distinzioni ma non ammette le distanze. La sinodalità significa convenire insieme, muoversi di concerto, fare ciascuno la propria parte nella comunità e per la comunità.

### POSSIBILI PERCORSI

- A **Dare concretezza a una grammatica comune della vita ecclesiale**. *"La grammatica è la regola del discorso vivo, dell'annuncio del vangelo nel mondo attuale. Essa consente di intendersi e di agire insieme, muta e s'aggiorna con i linguaggi e la pratica ecclesiale. Senza grammatica comune, vi saranno anche discorsi geniali, ma poco costruttivi della vita ecclesiale. Solo condividendo lo stile, la predicazione e la vita fraterna della propria Chiesa, è possibile essere segno vivo per il mondo di oggi (F.G. Brambilla, Liber Pastoralis, Queriniana)*
- B **Crescere nella sinodalità a partire dagli organismi di partecipazione**. Una chiesa sinodale chiede audacia e creatività per ripensare obiettivi, strutture, stili e metodi evangelizzatori della comunità cristiana. Ogni azione deve avere come intendimento l'incontro con le persone, il sorgere di relazioni generative per la fede degli uomini e delle donne. A questo scopo è importante valorizzare sempre di più gli organismi di partecipazione previsti nella Chiesa come il Consiglio Pastorale e il Consiglio per

gli affari economici. Essi devono diventare i luoghi per pensare e accompagnare il cammino pastorale.

- C **Avviare 'dal basso' le unità pastorali a partire dai criteri indicati dalla diocesi.** Partendo dallo studio del documento sui criteri per la formazione delle Unità Pastorali, i Consigli pastorali parrocchiali, prevedendo anche incontri con altri consigli pastorali della zona o della vicaria, sotto la guida del parroco e del vicario foraneo, elaborano proposte per la propria zona o vicaria, che a fine anno verranno presentate al vescovo. Si prova così a sognare la parrocchia di domani: serve una "visione" per non arrancare e scorgere dove si sta andando.



Una proposta  
per l'anno pastorale

**L**a nostra Chiesa continuerà a lavorare nel cantiere delle UP, nell'ottica della missionarietà, non solo ad Gentes, ma a partire dal territorio della Diocesi e delle parrocchie. L'obiettivo è quello di passare dalla costruzione di ponti relazionali tra le persone a quelli tra le parrocchie. Di fatto queste sono le UP. Come?

Poiché le UP non possono essere pensate a tavolino, ma devono nascere secondo il territorio su cui insistono e poiché la loro finalità non può che essere quella di annunciare il Vangelo chiamando a far parte dell'unica Chiesa, corpo di Cristo, è indispensabile il coinvolgimento di tutti.

- 1 Partendo da una lettura del territorio, saranno innanzitutto i parroci e i loro collaboratori a individuare le parrocchie vicine con le quali incominciare a pensare un progetto di unità pastorale. Questo può essere fatto nell'incontro di vicaria. Non significa identificare la Vicaria come unità pastorale: in una vicaria potrebbero esserci più unità pastorali. Criteri: omogeneità del territorio, elementi che già uniscono gli abitanti (scuole, luoghi di ritrovo...), storia dei rapporti pregressi tra le parrocchie ...
- 2 Successivamente i sacerdoti insieme ai loro Consigli pastorali cercheranno di individuare non solo la meta finale dell'UP, ma i passi concreti da fare progressivamente per una sempre maggiore unità in alcuni ambiti pastorali (tutto e subito non necessariamente è il meglio: un piccolo passo è meglio che stare fermi) cercando di coinvolgere tutte le forze che esistono sul territorio: religiosi, diaconi, movimenti, associazioni....
- 3 Alla fine dell'anno pastorale questi progetti verranno presentati al Vescovo in modo da andare verso una formalizzazione del progetto elaborato sul territorio.
- 4 Centrale deve rimanere la domanda: come annunciare meglio il Vangelo nel nostro territorio? Quali risorse abbiamo? Quali risorse possiamo valorizzare? Quali possiamo liberare per vivere meglio insieme i momenti fondamentali della fede ed essere più attraenti al Vangelo?

- 5 Questo modo di procedere, oltre che essere una "sinodalità dal basso", dà un vero senso pastorale all'esistenza dei Consigli parrocchiali. È una sfida impegnativa, ma ci fa crescere come Chiesa.
- 6 La Diocesi pensa a come accompagnare in questo cammino, sia a livello diocesano (incontri formativi per clero e fedeli), sia a livello locale (incontri con i Consigli pastorali).
- 7 Là dove si riuscirà a fare questo, si farà un significativo passo avanti verso le UP calandole non solo sul territorio (struttura), ma nel modo di pensare e di vivere la Chiesa da parte dei fedeli, cosa che alla fine è la più importante.



## Il libro di Giona

In questo cammino può accompagnarci il libro di Giona. E' un testo biblico di facile lettura e di grande efficacia comunicativa. Diversi sono i temi affrontati: la vicenda personale di un profeta recalcitrante a eseguire la volontà di Dio; la conversione dei pagani; la dimensione della preghiera, l'universalismo della salvezza; la misericordia di Dio e il suo modo di agire. Leggendo questi quattro capitoli si capisce che ci si trova di fronte a una parabola, a un racconto popolare, a una sacra rappresentazione in quattro scene che, usando nomi e vicende storiche conosciute dai lettori, critica - con l'arma dell'ironia e del paradosso - una mentalità chiusa diffusa non solo in quel tempo. Nel libro parlano le situazioni paradossali, le immagini simboliche, più che le parole! Alcuni ritengono che sia un "capolavoro di teologia missionaria". Potrebbe essere utilizzato nei ritiri, negli incontri di catechesi, nella lectio divina nei tempi di Avvento o di Quaresima.

Tra i tanti testi pubblicati possono esserci di aiuto:

- I MANES R. e ROGANTE, *Giona e lo scandalo della tenerezza di Dio* - Cittadella Editrice
- II A. NICCACCI, M. PAZZINI, R. TADIELLO, *Il libro di Giona – Analisi del testo ebraico e del racconto* - Edizioni Terra Santa
- III STEMBERGER G., *La Bibbia raccontata. Giona, Mosè e Abramo nelle rielaborazioni rabbiniche*
- IV BARTOLI F. e NICOLINI S., *Il disertore - Lectio divina sul libro di Giona*
- V DE LUCA E., *Giona/Ionà* - Feltrinelli
- VI Azione Cattolica Ambrosiana, *Ho un popolo numeroso in città – Proposta di lectio divina per gli adulti sul libro di Giona* - Indialogo editore
- VII VIGNOLO R., *Un profeta tra umido e secco. Sindrome e terapia del risentimento nel libro di Giona* - Glossa editore



## Alcune indicazioni per il nuovo anno pastorale

**P**er progettare il nuovo anno pastorale la comunità cristiana sotto la guida del parroco e con l'aiuto del Consiglio Pastorale tengono conto della lettera pastorale del Vescovo, dei cinque verbi della missione - prendere l'iniziativa, coinvolgersi, accompagnare, fruttificare e festeggiare - e del libro di Giona.

### **I. Che cosa fai così addormentato? (Gn 1,6)**

#### **Inizio anno pastorale: settembre-novembre: GIONA CAP. 1**

*"Quando abbiamo più bisogno di un dinamismo missionario che porti sale e luce al mondo, molti laici temono che qualcuno li inviti a realizzare qualche compito apostolico, e cercano di fuggire da qualsiasi impegno che possa togliere loro il tempo libero. Oggi, per esempio, è diventato molto difficile trovare catechisti preparati per le parrocchie e che perseverino nel loro compito per diversi anni. Ma qualcosa di simile accade con i sacerdoti, che si preoccupano con ossessione del loro tempo personale. Questo si deve frequentemente al fatto che le persone sentono il bisogno imperioso di preservare i loro spazi di autonomia, come se un compito di evangelizzazione fosse un veleno pericoloso invece che una gioiosa risposta all'amore di Dio che ci convoca alla missione e ci rende completi e fecondi. Alcuni fanno resistenza a provare fino in fondo il gusto della missione e rimangono avvolti in un'accidia paralizzante" (EG 81)*

**PRENDERE L'INIZIATIVA:** la comunità cristiana nel vivere l'ottobre missionario straordinario, seguendo le indicazioni in particolare dell'ufficio per la pastorale missionaria, cercherà di prendere l'iniziativa per *"andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi"* (EG 24)

**COINVOLGERSI:** nel mese di novembre si metterà l'accento sul *"coinvolgersi"* preparando e vivendo, seguendo le indicazioni della pastorale della fragilità, la III giornata mondiale dei poveri: *"La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando*

la carne sofferente di Cristo nel popolo. Gli evangelizzatori hanno così "odore di pecore" e queste ascoltano la loro voce". (EG 24)

## II. Giona pregò il Signore (Gn 2,2)

### Tempo di Avvento-Natale. GIONA CAP. 2

*"La Chiesa non può fare a meno del polmone della preghiera, e mi rallegra immensamente che si moltiplichino in tutte le istituzioni ecclesiali i gruppi di preghiera, di intercessione, di lettura orante della Parola, le adorazioni perpetue dell'Eucaristia. ... Non è uno sguardo incredulo, negativo e senza speranza, ma uno sguardo spirituale, di profonda fede, che riconosce quello che Dio stesso opera in loro. Al tempo stesso, è la gratitudine che sgorga da un cuore veramente attento agli altri. In tale maniera, quando un evangelizzatore riemerge dalla preghiera, il suo cuore è diventato più generoso, si è liberato della coscienza isolata ed è desideroso di compiere il bene e di condividere la vita con gli altri (EG 262.282).*

**FESTEGGIARE:** il tempo di Avvento/Natale aiuterà la comunità cristiana ad essere gioiosa: *"L'evangelizzazione gioiosa si fa bellezza nella Liturgia in mezzo all'esigenza quotidiana di far progredire il bene. La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della Liturgia, la quale è anche celebrazione dell'attività evangelizzatrice e fonte di un rinnovato impulso a donarsi"*(Evangelii Gaudium 24). L'ufficio liturgico in questo tempo e i gruppi liturgici nelle parrocchie aiuteranno ad accogliere il nuovo Messale, motivo per una preghiera più partecipata e gioiosa.

## III. Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta. (Gn 3,4)

### Tempo di Quaresima: GIONA CAP. 3

*"La Parola ha in sé una potenzialità che non possiamo prevedere. Il Vangelo parla di un seme che, una volta seminato, cresce da sé anche quando l'agricoltore dorme (cfr Mc 4,26-29). La Chiesa deve accettare questa libertà inafferrabile della Parola, che è efficace a suo modo, e in forme molto diverse, tali da sfuggire spesso le nostre previsioni e rompere i nostri schemi (EG 22) Fruttificare: i frutti*

*vengono dopo la semina, mai prima. Perché ci siano i frutti occorre seminare la Parola nelle situazioni concrete del nostro mondo nel quale buon seme e zizzania si mescolano, senza perdere la pace a causa della zizzania". (EG)*

**FRUTTIFICARE:** *"La comunità evangelizzatrice è sempre attenta ai frutti, perché il Signore la vuole feconda. Si prende cura del grano e non perde la pace a causa della zizzania. Il seminatore, quando vede spuntare la zizzania in mezzo al grano, non ha reazioni lamentose né allarmiste. Trova il modo per far sì che la Parola si incarni in una situazione concreta e dia frutti di vita nuova, benché apparentemente siano imperfetti o incompiuti". (EG 24) Nel tempo di quaresima si fa più attenta alla Parola attraverso la proposta della lectio, degli esercizi spirituali, delle stazioni quaresimali. Si impegna a vincere le 'tentazioni del missionario' (Cfr lettera pastorale del Vescovo) per portare frutti di conversione. (L'attenzione sarà posta anche sui giovani attraverso le proposte della pastorale giovanile-vocazionale in occasione della GMG diocesana).*

## IV. E io non dovrei avere pietà di Ninive, quella grande città (Gn 4, II)

### Tempo di Pasqua: GIONA CAP. 4

*"Nel frattempo, il Vangelo ci invita sempre a correre il rischio dell'incontro con il volto dell'altro, con la sua presenza fisica che interpella, col suo dolore e le sue richieste, con la sua gioia contagiosa in un costante corpo a corpo. L'autentica fede nel Figlio di Dio fatto carne è inseparabile dal dono di sé, dall'appartenenza alla comunità, dal servizio, dalla riconciliazione con la carne degli altri. Il Figlio di Dio, nella sua incarnazione, ci ha invitato alla rivoluzione della tenerezza". (EG 88)*

**ACCOMPAGNARE:** la comunità cristiana che ha vissuto la Pasqua non si chiude ma esce dal cenacolo per accompagnare *"l'umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere". Nel cammino verso la Pentecoste la comunità cristiana sarà accompagnata dalla Consulta laicale.*

# Calendario Pastorale





San Paolo apostolo  
di Paolo Annibali  
Chiesa San Pio X

## Settembre

- 1 D** 14ª giornata custodia del creato
- 2 L
- 3 M
- 4 M
- 5 G Incontro comunitario del clero
- 6 V
- 7 S
- 8 D** Ingresso parroco S. Maria della Marina in S. Benedetto del Tronto ore 18.30
- 9 L Uffici pastorali
- 10 M
- 11 M
- 12 G Ingresso parroco e vicario parrocchiale Sacro Cuore e Madre Teresa di Calcutta in Martinsicuro ore 21.00
- 13 V Ingresso parroco S. Pio V e S. Giovanni Battista in Grottammare ore 21.00
- 14 S
- 15 D** Ingresso parroco S. Gabriele in Villarosa ore 21.00
- 16 L Ingresso parroco e vicario parrocchiale Sacro Cuore e Regina Pacis in Centobuchi ore 21.00
- 17 M Ingresso parroco S. Nicolò in Acquaviva ore 21.00
- 18 M Ingresso parroco S. Giacomo della Marca – Porto d'Ascoli ore 21.00
- 19 G Ingresso parroco S. Simone e Giustina e S. Giovanni in Colonnella ore 21.00
- 20 V Ingresso parroco Ss. Annunziata in Porto d'Ascoli ore 21.00
- 21 S Scuola di formazione socio-politica: "La sussidiarietà" - prof. Giorgio Vittadini e prof. Massimiliano Colombi - Biancazzurro
- 22 D** Ingresso parroco S. Pio X in S. Benedetto del Tronto ore 18.30  
USMI: assemblea organizzativa

- 23 L
- 24 M
- 25 M Ingresso parroco S. Caterina in Comunanza e S. Benedetto in Montemonaco ore 21.00
- 26 G Vicaria clero: indicazioni per i nuovi vicari foranei e orientamenti per elezione del Consiglio Presbiterale e membri eletti dell'IDSC.
- 27 V
- 28 S
- 29 D** 105ª Giornata del migrante e del rifugiato  
**Domenica della Parola**  
Incontro per persone che vivono in situazione di separazione, divorzio o nuova unione
- 30 L Presentazione lettera pastorale del Vescovo

## Ottobre

- 1 M **Mese Missionario straordinario**
- 2 M Incontro diocesano per operatori pastorali: "Il libro di Giona, capolavoro di missionarietà" – Biblista Rosalba Manes)
- 3 G Ritiro del clero: "Giona e lo scandalo della tenerezza di Dio" (Rosalba Manes)
- 4 V Inizio scuola di formazione teologica
- 5 S Ordinazione presbiterale Silvio Giampieri – Cattedrale ore 21.00
- 6 D** Incontro di formazione per famiglie
- 7 L Consigli pastorali parrocchiali: presentazione delle indicazioni per il prossimo anno pastorale (Vicaria S. Giacomo della Marca)
- 8 M Consigli pastorali parrocchiali: presentazione delle indicazioni per il prossimo anno pastorale (Vicaria B. Assunta Pallotta )  
Incontro diaconi

San Giuda Taddeo apostolo  
di Paolo Annibali  
Chiesa San Pio X





San Pietro apostolo  
di Paolo Annibali  
Chiesa San Pio X

- 9 M Consigli pastorali parrocchiali: presentazione delle indicazioni per il prossimo anno pastorale (Vicaria P. Giovanni dello Spirito Santo)
- 10 G Assemblea del clero: elezione membri del Consiglio Presbiterale e dell'IDSC  
Consigli pastorali parrocchiali: presentazione delle indicazioni per il prossimo anno pastorale (Vicaria Madonna di S. Giovanni)
- 11 V Ingresso parroco S. Nicolò in Monteprendone ore 21.00
- 12 S Docenti IRC: "La bellezza dell'arte" prof. Giovanni Ghidinelli
- 13 D** Docenti IRC: "La bellezza dell'arte" prof. Giovanni Ghidinelli  
Scuola di preghiera Monastero S. Speranza USMI: ritiro
- 14 L Consulta laicale
- 15 M Consigli pastorali parrocchiali: presentazione delle indicazioni per il prossimo anno pastorale (Vicaria S. Maria in Montesanto)
- 16 M
- 17 G
- 18 V Veglia missionaria diocesana – S. Filippo Neri
- 19 S
- 20 D 96ª Giornata Missionaria Mondiale**
- 21 L Caritas vicaria P. Giovanni dello Spirito Santo
- 22 M Caritas vicaria S. Giacomo della Marca  
Incontro diaconi
- 23 M Caritas vicaria Madonna di S. Giovanni
- 24 G Caritas vicaria B. Assunta Pallotta
- 25 V Caritas formazione volontari: "Coniugare il verbo intervenire"
- 26 S
- 27 D**
- 28 L Caritas vicaria S. Maria in Montesanto
- 29 M
- 30 M
- 31 G Vicaria clero

# Novembre

- 1 V Solennità di tutti i santi**
- 2 S **Commemorazione fedeli defunti**
- 3 D** Incontro per persone che vivono in situazione di separazione, divorzio o nuova unione.
- 4 L Uffici pastorali
- 5 M Docenti IRC: Motu Proprio "Abusi sui minori e persone vulnerabili" (don Gottfried Ugolini)  
Incontro diaconi
- 6 M
- 7 G
- 8 V
- 9 S
- 10 D 69ª giornata del ringraziamento**  
Scuola di preghiera Monastero S. Speranza ore 15.30
- 11 L Consiglio Pastorale Diocesano
- 12 M Monastero S. Speranza: serate di spiritualità con don Gianni Giacomelli osbcm
- 13 M Monastero S. Speranza: serate di spiritualità con don Gianni Giacomelli osbcm
- 14 G Ritiro del Clero animato dalla vicaria S. Giacomo della Marca – celebrazione per vescovi, presbiteri e diaconi defunti.  
Monastero S. Speranza: serate di spiritualità con don Gianni Giacomelli osbcm
- 15 V
- 16 S
- 17 D 3ª giornata mondiale dei poveri**  
IRC: Incontro regionale per i docenti IRC -Loreto
- 18 L Formazione per Cori parrocchiali e Direttori di Coro - P. Gennaro Becchimanzi
- 19 M Formazione per Cori parrocchiali e Direttori di Coro - P. Gennaro Becchimanzi  
Incontro diaconi

San Filippo apostolo  
di Paolo Annibali  
Chiesa San Pio X





San Matteo apostolo  
di Paolo Annibaldi  
Chiesa San Pio X

- 20 M
- 21 G **Giornata mondiale delle claustrali**
- 22 V Caritas formazione volontari: *"Coniugare il verbo proteggere"*
- 23 S Esercizi spirituali per le famiglie
- 24 D **Giornata di sensibilizzazione del clero**  
Incontro con tutti i cori in cattedrale: celebrazione Liturgica presieduta dal Vescovo - Esercizi spirituali per le famiglie  
USMI: ritiro Monastero S. Speranza SBT
- 25 L
- 26 M
- 27 M
- 28 G Vicaria clero
- 29 V
- 30 S Scuola di formazione socio-politica: *"La solidarietà"* - prof. Giuseppe Notarstefano e dr. Vincenzo Castelli - Biancazzurro

## Dicembre

- 1 D **1ª di Avvento**  
IRC e pastorale scolastica: incontro *"La spiritualità delle icone"* Castignano  
Incontro per persone che vivono in situazioni di separazione, divorzio o nuova unione
- 2 L
- 3 M Incontro diaconi
- 4 M
- 5 G Consiglio presbiterale
- 6 V
- 7 S
- 8 D **2ª di Avvento**  
Solennità dell'Immacolata Concezione della beata Vergine Maria
- 9 L

- 10 M Madonna di Loreto – Patrona della diocesi
- 11 M
- 12 G Ritiro del clero animato dalla Vicaria P. Giovanni dello Spirito Santo
- 13 V Caritas formazione volontari: *"Coniugare il verbo riscattare"*
- 14 S Consulta Laicale
- 15 D **3ª di Avvento**  
Ritiro per i diaconi  
Scuola di preghiera Monastero S. Speranza ore 15.30
- 16 L
- 17 M
- 18 M
- 19 G Formazione del Clero: *"Il presbitero e gli stili di guida della comunità"* - don Donato Pavone
- 20 V
- 21 S
- 22 D **4ª di Avvento**  
**Giornata della Caritas: Avvento di fraternità**
- 23 L
- 24 M
- 25 M **Natale del Signore**
- 26 G
- 27 V
- 28 S
- 29 D **Sacra Famiglia**
- 30 L
- 31 M **Te Deum**

San Simone Zelota apostolo  
di Paolo Annibaldi  
Chiesa San Pio X





San Giovanni apostolo  
di Paolo Annibaldi  
Chiesa San Pio X

# Gennaio 2020

**1 M Solennità di Maria Madre di Dio  
53ª Giornata mondiale della Pace**

2 G

3 V

4 S

**5 D**

**6 L Solennità dell' Epifania del Signore  
Giornata mondiale dell'Infanzia**

7 M Incontro diaconi

8 M

9 G Ritiro del Clero animato dalla vicaria  
Madonna di S. Giovanni

10 V

11 S Anniversario Ordinazione episcopale Mons.  
Carlo Bresciani

**12 D** Incontro per persone che vivono in situazione  
di separazione, divorzio o nuova unione

13 L Consiglio Caritas diocesana

14 M

15 M Formazione per operatori pastorali: *"Dai  
criteri alla progettazione delle Unità pasto-  
rali"* - dott. Fabrizio Carletti

16 G Formazione per il clero: *"Il presbitero pro-  
motore della corresponsabilità di laici e reli-  
giosi"* - dott. Fabrizio Carletti

17 V Consigli Pastoralis vicaria S. Maria in Monte-  
santo

18 S **Settimana di preghiera per l'unità dei Cri-  
stiani (18-25 Gennaio)**

**19 D** Scuola di preghiera Monastero S. Speranza  
ore 15.30  
USMI: ritiro

20 L Consigli Pastoralis vicaria Madonna di S. Gio-  
vanni

21 M Consigli Pastoralis vicaria S. Giacomo della Marca  
Incontro diaconi

22 M Consigli Pastoralis vicaria P. Giovanni dello  
Spirito Santo

23 G Consigli Pastoralis vicaria Beata Assunta Pal-  
lotta

24 V Incontro/Formazione ecumenica in diocesi

25 S

**26 D** Celebrazione ecumenica in diocesi  
Incontro di formazione per famiglie

27 L

28 M

29 M

30 G Vicaria clero

31 V Caritas formazione volontari: *"Coniugare il  
verbo difendere"*

# Febbraio

1 S

**2 D 24ª Giornata mondiale della Vita Consacrata  
42ª Giornata mondiale per la Vita**

3 L Uffici pastorali

4 M Incontro diaconi

5 M Formazione per lettori

6 G Consiglio presbiterale  
Monastero S. Speranza: *"Il libro di Giona"*  
prof.ssa Rosanna Virgili

7 V Monastero S. Speranza: *"Il libro di Giona"*  
prof.ssa Rosanna Virgili

8 S **Giornata della lotta contro la schiavitù**

**9 D** Incontro per persone che vivono in situazio-  
ne di separazione, divorzio o nuova unione

10 L Consiglio Pastorale Diocesano

11 M **28ª Giornata mondiale del Malato**

12 M

Sant'Andrea apostolo  
di Paolo Annibaldi  
Chiesa San Pio X





San Giacomo maggiore apostolo  
di Paolo Annibali  
Chiesa San Pio X

13 G **Anniversario dedicazione cattedrale S. Maria della Marina**

14 V

15 S

**16 D** Incontro Diocesano dei fidanzati con il Vescovo  
Scuola di preghiera Monastero S. Speranza ore 15.30  
Caritas giornata di spiritualità: *"Coniugare il verbo salvare"*

17 L

18 M Incontro diaconi

19 M Formazione per operatori pastorali: *"Il nuovo Messale"* - fra Goffredo Boselli

20 G Formazione per il clero: *"Il presbitero e la presidenza liturgico-sacramentale"* - fra Goffredo Boselli

21 V

22 S

**23 D**

24 L

25 M

26 M **Le Ceneri - Inizio Quaresima**  
Ritiro del Clero

27 G

28 V

29 S

# Marzo

**1 D 1ª di Quaresima**

Incontro per persone che vivono in situazione di separazione, divorzio o nuova unione

2 L Incontro di formazione per i Ministri Lettori (1)

3 M Incontro diaconi

4 M

5 G Formazione del clero: *Il presbitero e l'esercizio dell'autorità* - mons. Francesco Manenti

6 V Stazione quaresimale vicaria Madonna di S. Giovanni: *"La tentazione di sentirsi indispensabili dove si è"*

7 S

**8 D 2ª di Quaresima**

9 L Incontro di formazione per i Ministri Lettori (2)

10 M

11 M

12 G Ritiro del clero

13 V Stazione quaresimale vicaria S. Maria in Montesanto: *"La tentazione dell'attivismo"*

14 S

**15 D 3ª di Quaresima**

USMI: ritiro - Scuola di preghiera Monastero S. Speranza ore 15.30

16 L

17 M Incontro diaconi

18 M

19 G

20 V **24ORE per il Signore**

Stazione quaresimale vicaria P. Giovanni dello Spirito Santo

21 S

**22 D 4ª di Quaresima**

23 L

24 M **28ª giornata di Preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri**

San Giacomo minore apostolo  
di Paolo Annibali  
Chiesa San Pio X





San Bartolomeo apostolo  
di Paolo Annibali  
Chiesa San Pio X

- 25 M  
26 G Incontro vicaria clero  
27 V Stazione quaresimale vicaria S. Giacomo della Marca  
Veglia di preghiera per i martiri missionari:  
"La tentazione del circolo chiuso"  
28 S  
**29 D 5ª di Quaresima**  
Ritiro per i diaconi  
30 L  
31 M

## Aprile

- 1 M  
2 G Consiglio presbiterale  
3 V Stazione quaresimale vicaria B. Assunta Pal-  
lotta: "La tentazione della rivalità"  
4 S  
**5 D Domenica delle Palme**  
**35ª Giornata mondiale della gioventù**  
Incontro per persone che vivono in situazio-  
ne di separazione, divorzio o nuova unione  
6 L  
7 M  
8 M GMG diocesana  
9 G **Giovedì Santo**  
**Messa Crismale in Cattedrale**  
10 V **Venerdì Santo**  
**Giornata Mondiale per le opera della Terra**  
**Santa**  
11 S **Sabato Santo**  
**12 D Pasqua del Signore**  
**13 L Lunedì dell'Angelo**  
14 M Apostolato del mare: festa S. Francesco di  
Paola

- 15 M  
16 G Ritiro del clero animato dalla vicaria S. Maria  
in Montesanto  
17 V  
18 S Convegno Ministranti  
**19 D** Scuola di preghiera Monastero S. Speranza  
ore 15.30  
USMI: ritiro  
20 L Incontro Consulta laicale  
Pasqua dell'operatore turistico e alberгато-  
re  
21 M Incontro diaconi

- 22 M  
23 G  
24 V  
25 S  
**26 D** Pasqua dello sportivo  
27 L  
28 M  
29 M  
30 G Vicaria clero

## Maggio

- 1 V** USMI : convegno regionale (Loreto)  
2 S  
**3 D** Incontro per persone che vivono in situazio-  
ne di separazione, divorzio o nuova unione  
4 L Uffici pastorali  
5 M  
6 M  
7 G  
8 V  
9 S

San Tommaso apostolo  
di Paolo Annibali  
Chiesa San Pio X





San Paolo apostolo  
di Paolo Annibali  
Chiesa San Pio X

**10 D** 57ª Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni

11 L

12 M Incontro diaconi

13 M Rosario per le famiglie nelle Parrocchie

14 G Ritiro del clero animato dalla vicaria B. Assunta Pallotta

15 V

16 S

**17 D**

18 L

19 M

20 M

21 G Vicaria clero: verifica

22 V

23 S

**24 D**

25 L Consiglio Caritas diocesana

26 M Incontro diaconi

27 M

28 G Incontro del clero sul Motu Proprio  
"Abusi sui minori e persone vulnerabili" -  
P. Amedeo Cencini

29 V

30 S Veglia Diocesana di Pentecoste

**31 D Pentecoste**

## Giugno

1 L Consigli Pastoral vicaria Madonna di S. Giovanni

2 M Consigli Pastoral vicaria B. Assunta Pallotta  
Incontro per persone che vivono in situazione di separazione, divorzio o nuova unione

3 M Consigli Pastoral vicaria P. Giovanni dello Spirito Santo

4 G Consiglio presbiterale  
Consigli Pastoral vicaria S. Giacomo della Marca

5 V Consigli Pastoral vicaria S. Maria in Montesanto

6 S

**7 D** Festa della Famiglia

8 L Consiglio Pastorale diocesano  
Settimana Eucaristica

9 M

10 M

11 G S. Benedetto: Processione cittadina Corpus Domini  
Ritiro del clero (Padri Sacramentini)

12 V

13 S

**14 D Corpus Domini**

15 L Esercizi spirituali presbiteri

16 M Esercizi spirituali presbiteri

17 M Esercizi spirituali presbiteri

18 G Esercizi spirituali presbiteri

19 V Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù  
Giornata Mondiale Santificazione Sacerdotale

20 S

**21 D**

22 L Uffici pastorali

23 M

24 M

25 G

26 V

27 S

**28 D Giornata per la carità del Papa**

29 L Consulta laicale

30 M Esercizi spirituali per i diaconi

San Giuda Taddeo apostolo  
di Paolo Annibali  
Chiesa San Pio X





San Pietro apostolo  
di Paolo Annibali  
Chiesa San Pio X

# Luglio

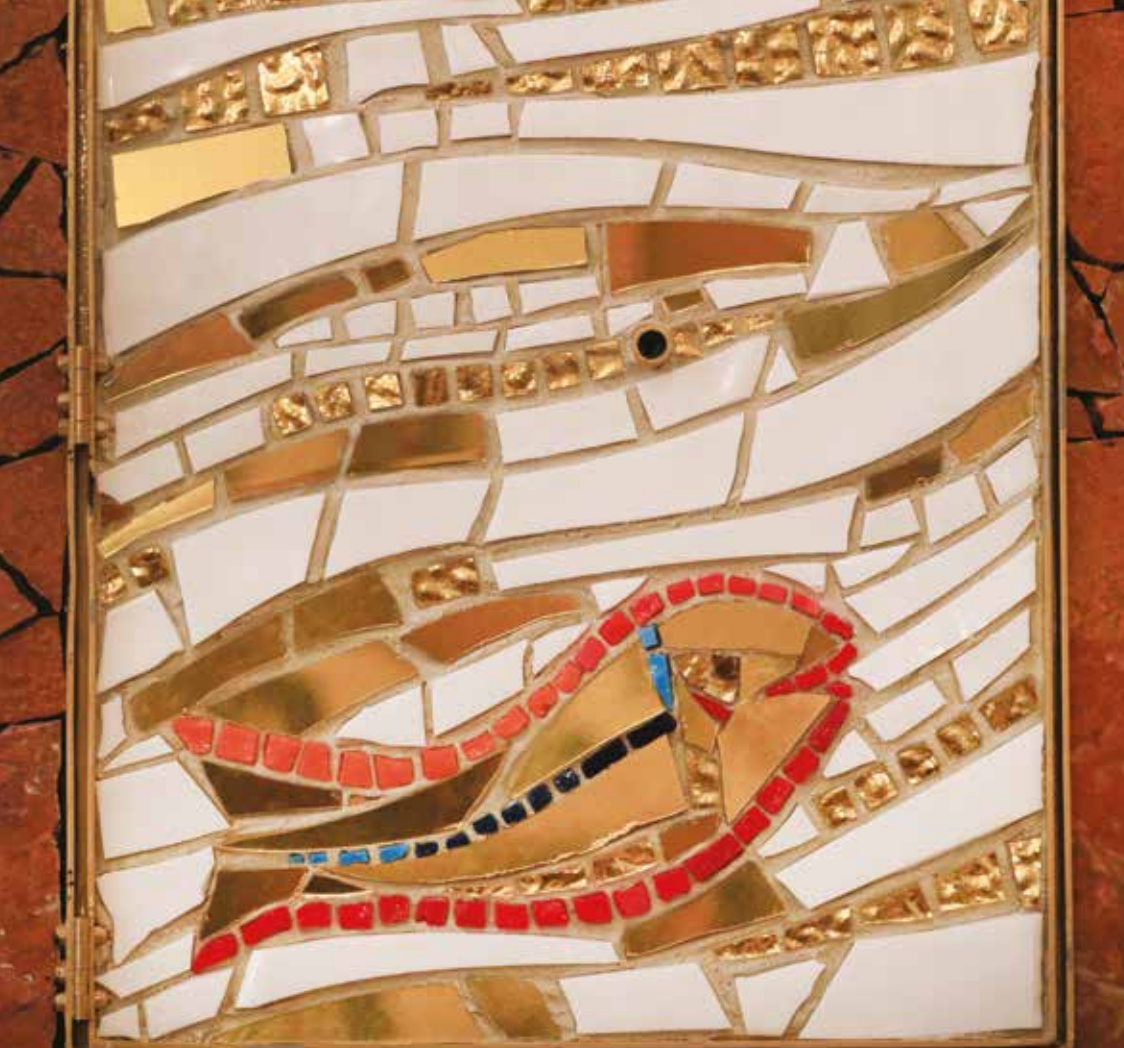
1 M Esercizi spirituali per i diaconi  
IRC: Incontro di verifica  
2 G Esercizi spirituali per i diaconi  
3 V Esercizi spirituali per i diaconi  
4 S  
5 D Pellegrinaggio in Turchia le chiese dell'Apo-  
calisse  
6 L  
7 M  
8 M  
9 G  
10 V  
11 S  
12 D  
13 L  
14 M  
15 M  
16 G  
17 V  
18 S  
19 D  
20 L  
21 M  
22 M  
23 G  
24 V  
25 S  
26 D  
27 L  
28 M  
29 M  
30 G  
31 V

# Agosto

1 S  
2 D  
3 L  
4 M  
5 M  
6 G  
7 V  
8 S  
9 D  
10 L  
11 M  
12 M  
13 G  
14 V  
15 S Assunzione di Maria al cielo  
16 D  
17 L  
18 M  
19 M  
20 G  
21 V  
22 S  
23 D  
24 L  
25 M  
26 M  
27 G  
28 V Convegno per famiglie  
29 S Convegno per famiglie  
30 D Convegno per famiglie  
31 L

San Filippo apostolo  
di Paolo Annibali  
Chiesa San Pio X





# Planning

## Consiglio presbiterale

5 dicembre 2019; 6 febbraio 2020; 2 aprile 2020; 4 giugno 2020

## Consiglio pastorale

11 novembre 2019; 10 febbraio 2020; 8 giugno 2020

## Ritiri del clero

- |                  |                                                               |
|------------------|---------------------------------------------------------------|
| 3 ottobre 2019   | Giona, un capolavoro di teologia missionaria – EG 24          |
| 14 novembre 2019 | Un profeta in fuga (Gn 1,17) – EG 81                          |
| 12 dicembre 2019 | Il pungolo dei non credenti (Gn 1,8-16) – EG 8                |
| 9 gennaio 2020   | La potenza della preghiera (Gn 2,1-11) – EG 262.282 . 278.279 |
| 26 febbraio 2020 | Una predicazione breve ma efficace (Gn 3,1-5a) – EG 22        |
| 12 marzo 2020    | La liturgia penitenziale dei Niniviti (Gn 5b,10) – EG 272     |
| 16 aprile 2020   | Lo scandalo della tenerezza di Dio (Gn 4,1-5) – EG 88         |
| 14 maggio 2020   | La sapiente pedagogia divina (Gn 4,6-9) – EG 295              |
| 11 giugno 2020   | La provocazione di Dio (Gn 4,10-11) – EG 9                    |

## Incontri di Vicaria

31 ottobre 2019; 26 novembre 2019; 30 gennaio 2020; 26 marzo 2020; 30 aprile 2020; 28 maggio 2020

## Incontri di formazione per il clero

19 dicembre 2019; 16 gennaio 2020; 20 febbraio 2020; 5 marzo 2020

### **Incontri diocesani per operatori pastorali**

2 ottobre 2019; 15 gennaio 2020; 19 febbraio 2020

### **Consulta laicale**

14 ottobre 2019; 14 dicembre 2019; 20 aprile 2020; 29 giugno 2020

### **Uffici pastorali**

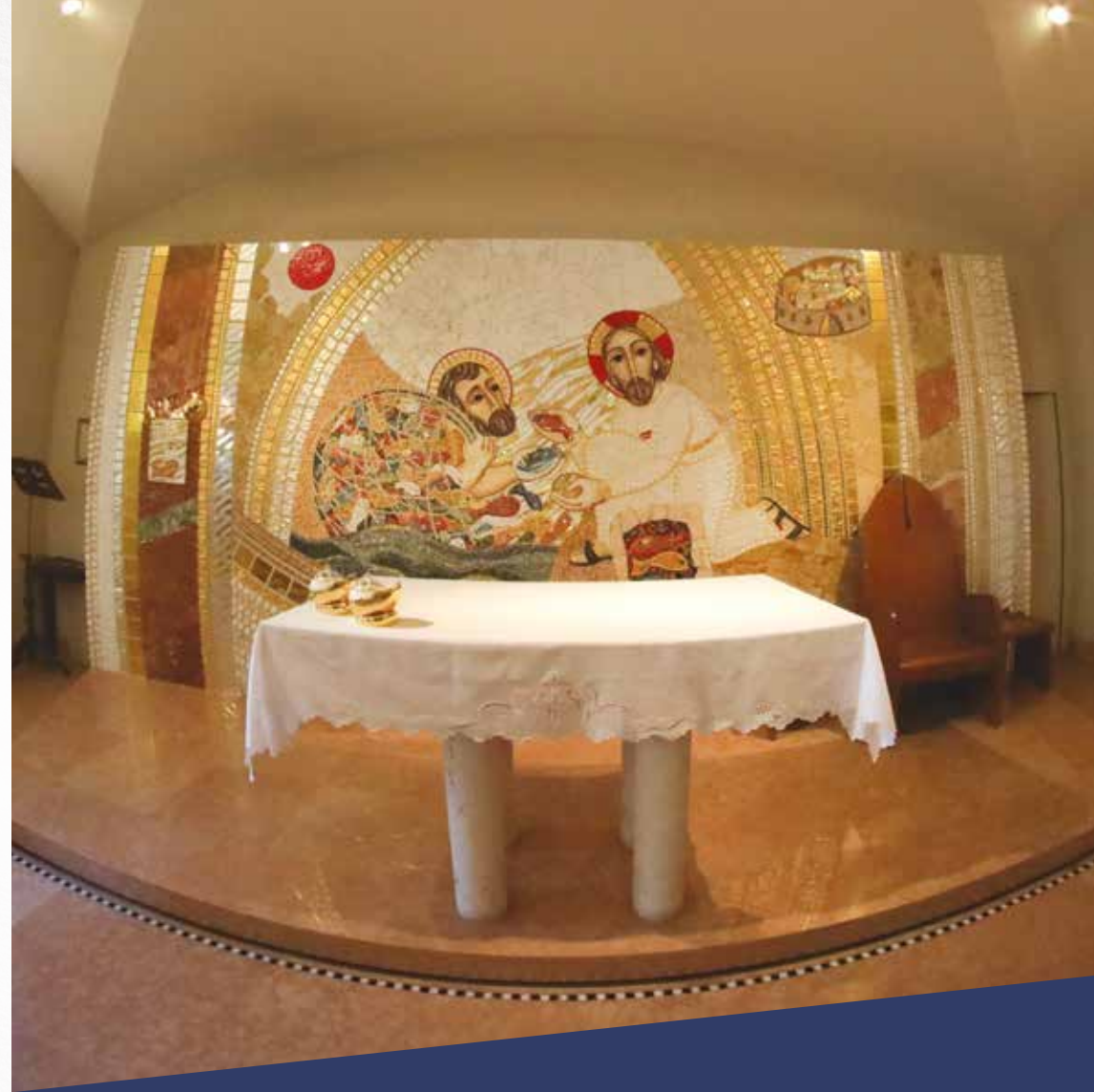
9 settembre 2020; 4 novembre 2020; 3 febbraio 2020; 4 maggio 2020; 22 giugno 2020

### **Esercizi di sinodalità**

7-9 ottobre 2019      Incontro vicariale Consigli pastorali  
21-25 ottobre 2019    Incontro vicariale Caritas parrocchiali  
20-24 gennaio 2020    Incontro vicariale Consigli pastorali  
1-5 giugno 2020        Incontro vicariale Consigli pastorali

### **Scuola di preghiera Monastero Santa Speranza**

domenica 13 ottobre 2019; 10 novembre 2019; 15 dicembre 2019;  
domenica 19 gennaio 2020; 16 febbraio 2020; 15 marzo 2020;  
19 aprile 2020



## **Appendice**

## I. A partire dal grano buono

Nel mese di giugno abbiamo continuato i nostri 'esercizi di sinodalità' incontrando i consigli pastorali parrocchiali a livello vicariale. Il vescovo Carlo ha commentato la parabola del grano e della zizzania (Mt 13,24-30), invitando a non guardare solo alla presenza delle erbacce che, come ha detto Gesù, saranno presenti fino alla fine del mondo, ma a prendersi cura del grano buono, della messe che già biondeggia. A partire dalla Parola di Dio, ogni Consiglio Pastorale ha elaborato delle metafore che riportiamo di seguito in quanto danno uno spaccato della nostra vita ecclesiale.

*IL PELLEGRINO DI SANTIAGO.* All'inizio tante vesciche, ma questo significa che si sta camminando. Anche a livello umano si hanno molte vesciche; guardandole e prendendo atto che tutti noi le abbiamo, possiamo comprendere che siamo tutti in cammino e possiamo camminare insieme sostenendoci a vicenda. Dobbiamo aprire il nostro cuore e fare nostro il motto: "va' dove ti porta il cuore", infatti nulla si costruisce stando seduti sul divano. Si costruisce e si continua a costruire su ciò che c'è, mettendo insieme le asperità, gli spigoli e riempiendo le buche. Dobbiamo tener presente che si attraggono più mosche con una goccia di miele che con un bacino di aceto. Se si vuol raccogliere più miele, non si può prendere a calci l'alveare.

*LA PROCESSIONE.* In un paese di questo mondo, si celebrava la festa dei santi patroni. Per l'occasione fu organizzata una grande festa con una processione in adorazione dei santi e tutto fu predisposto rispettando canoni ben precisi, in modo che tutto si svolgesse ordinatamente. Prima i chierichetti, a seguire le fanciulle, poi le madri, i giovani, il celebrante con le statue dei santi patroni e infine gli uomini. C'erano all'inizio della processione pochi chierichetti, ancor meno fanciulle e madri e pochi uomini. Nonostante la scarsa presenza di persone, la processione si tenne ugualmente perché anche con pochi partecipanti, quel che conta è dare testimonianza.

*IL GRANDE ALVEARE.* C'era una volta un grande alveare dove nu-

merose api, operose e attive, ogni mattina, uscivano per posarsi sui vari fiori colorati e profumati e trovare il giusto e utile nettare, per riportarlo nella loro casa. Nonostante la grande fatica, questo avveniva ogni giorno. Le brave operaie lavoravano invece tutte su un unico risultato: il dolce miele, e se il fiore aveva poco nettare o il temporale impediva l'uscita, al sorgere del sole tutto ricominciava.

*LA CASA DI ANNALISA.* È un giovedì prima di Natale, Annalisa invita tutte le persone che conosce a gustare i piatti che ha preparato. Purtroppo al pranzo vengono poche persone, facendo avanzare tanto cibo. Allora si decide di invitare persone estranee affinché consumino più cibo possibile, ma quando, alla fine del pranzo, arriva il momento di pulire alla fine si ritrovano sempre le stesse persone a mettere a posto.

*IL FORNAIO.* C'era un panificio speciale dove il fornaio, ogni giorno impastava con cura i vari ingredienti, li amalgamava e ammassando andava alla ricerca di tutti i pezzi rimasti anche isolati sulla spianatoia per poterli inglobare. Il fornaio si prendeva cura della massa coprendola con un panno caldo. Essa nel frattempo lievitava e prendeva varie forme, a seconda della sua natura. Capitava spesso che, nonostante le varie cure, dallo stesso forno, uscissero alcune pagnotte bruciacchiate e altre poco cotte. A fronte di questi insuccessi, il fornaio non si scoraggiava e continuava a impegnarsi, cercando di migliorare con gli ingredienti le dosi e il metodo.

*LA RETE.* C'era una volta una rete da pesca che alle volte ritornava con un buon pescato e altre volte no. Il capitano della barca diceva sempre: non abbiate paura ci sono io! Continuate a gettare le reti e a fidarvi di più di me.

*L'ARMONIA DELLA DIVERSITÀ.* Tanto tempo fa c'era un luogo chiamato Rumorino, così detto a causa di diversi ragazzi e adulti alquanto rumorosi i quali, anche durante la Messa, disturbavano tutti. Il parroco dopo l'ultima arrabbiatura stava per allontanarli, ma, inaspettatamente, un giovane, ispirato, prese la chitarra e iniziò a suonare. Un poco alla volta i ragazzi e gli adulti si lasciarono

coinvolgere dal ritmo musicale e, tutti insieme a modo loro, collaborarono a creare l'armonia dalle differenze.

**AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA.** C'era una volta un re che, stanco di essere solo, fece preparare un banchetto di festa per il suo popolo, con piatti semplici ma gustosi. C'era il piatto tradizionale con pochi ingredienti capaci di soddisfare un po' tutti, ma c'erano anche piatti ricchi, dal gusto vivace e forte per la presenza del peperoncino. Così è la nostra comunità: molto vivace nelle iniziative, molto numerosa e variegata, ma a volte fa un po' fatica a seguire tutte le iniziative, però nonostante le difficoltà cerca di accontentare un po' tutti.

**IL GOMMONE.** C'era una volta un gommone con 8 coppie di rematori, con il timoniere che lasciava ad ogni coppia il proprio ritmo di navigazione. Ogni coppia metteva a disposizione il massimo delle forze, ma l'isola era ancora lontana da raggiungere. Era necessario condividere lo sforzo e non concentrarsi solo sul proprio remo, infatti è necessario che noi tutti condividiamo lo stesso sforzo, poiché l'obiettivo da raggiungere è la nostra stella polare.

**IL SACRIFICIO DI UNA MAMMA.** C'era una volta una mamma povera che aveva tre figli di età diverse ai quali non poteva permettersi di comprare vestiti nuovi. Chiese perciò aiuto ad una sarta affinché le insegnasse a cucire. Tutte le sere, dopo le faccende di casa, e dopo aver messo a letto i figli, si dedicava ad imparare questa arte nonostante la stanchezza. La fatica era tanta, ma pur di far andare ben vestiti i suoi figli e dar loro dignità, non ne sentiva la pesantezza. Dopo pochi mesi, però, i vestiti andavano aggiustati. Nel frattempo i bambini crescevano e il suo lavoro sembrava vanificato. I pantaloni diventavano corti e lei aveva imparato, con amorevole pazienza, a scucirli rifacendo l'orlo ogni volta. Durante la notte, anziché riposare, scuciva e ricuciva. Era orgogliosa di come i suoi figli venivano guardati e lo si leggeva dal sorriso che aveva sempre sulla bocca. Ai bambini non interessava che la stoffa fosse la stessa e dello stesso colore, perché la mamma con il suo amore e la sua pazienza riusciva a renderli sempre belli e unici.

**L'UNIONE FA LA FORZA.** C'era una volta un bellissimo colle sul quale sorgeva un meraviglioso castello. La vita scorreva serena e gli abitanti si impegnavano per il benessere comune fino a quando, all'improvviso, arrivò un terremoto che lesionò le mura e le case del borgo. Le persone spaventate scapparono lontano, alcune rimasero ferite e altre morirono. Altri invece, dopo il primo momento di sconcerto, si rimboccarono le maniche per poter ricostruire quanto era crollato. Da dove ripartire? Cosa ricostruire? Iniziarono da ciò che non era distrutto completamente per rafforzarlo. Iniziarono col togliere le macerie, visto che il lavoro da fare era grande. Si fermarono e dissero: "proviamo a chiedere aiuto agli altri?". Andarono al paese più vicino dove, anche loro, si trovavano nella stessa situazione. Decisero quindi di unire le proprie forze, incoraggiandosi e facendo partire così, nei due paesi i cantieri della ricostruzione.

**DAL DESERTO SBOCCIANO I FIORI.** Dove c'era un deserto che rispecchiava un'aridità nei rapporti tra i vari gruppi e le due realtà parrocchiali esistenti, siamo riusciti a far sbocciare nuovi fiori con spirito di collaborazione e disponibilità reciproca. Ci siamo accolti gli uni con gli altri, come acqua che indistintamente irriga il terreno fertile e quello brullo.

**LU POVER' OME.** L'attore protagonista si ritrova a realizzare una commedia dove, ogni tanto, appaiono vari personaggi che alcune volte aiutano e altre volte complicano la riuscita dello spettacolo che andrà in scena. Alla fine una parte del pubblico applaude e una parte se ne va con tanti punti interrogativi, aspettando un altro pover' ome.

**UN GIARDINO VARIOPINTO.** C'era una volta un giardino di mille fiori e di mille colori con al centro dei papaveri giganti, belli, colorati e vistosi. Gli altri fiorellini erano gelosi della bellezza dei papaveri, i quali si rendevano conto però dello stato d'animo dei fiorellini. Con parole gentili fecero capire ai fiorellini che donandosi l'un l'altro potevano rendere il giardino ancora più bello e fu così che, unendo il colore rosso brillante dei papaveri ai colori e ai profumi degli altri fiorellini, nacque un giardino incantato, armonioso e profumato.

TUTTE LE ZIZZANIE DELLA TERRA DI MEZZO. C'era una volta, e c'è ancora, una contea di hobbit chiamata "La Terra di Mezzo" fondata 50 anni fa da un grande stregone di nome Gandalf: uno stregone assai "pacifico". Tre anni fa circa, quest'uomo lasciò il suo anello a Frodo Baggins anche detto "l'orso". L'orso Frodo, essendo assai pigro, istruì alcuni hobbit, affinché le cose nel villaggio della terra di mezzo procedessero per il meglio. La terra era seminata a grano, ma il problema era se un giorno sarebbero uscite le zizzanie. L'hobbit Berardo e il suo fedele scudiero Mimmo Boss furono incaricati di evitare la crescita della zizzania. Per fronteggiare il problema, Frodo disse: "in questo campo bisogna distribuire il grano a suo tempo ai poveri della Caritas e ad accogliere gli anziani al "centro anziani hobbit". Chiamato a relazionare, l'hobbit Berardo rispose testualmente: "nonostante la buona volontà, la distribuzione dei beni è sempre più difficile, occorre una buona miscela di camomilla e tanta pazienza". Di fronte a questa risposta Frodo disse: "sei licenziato! Però ho bisogno di te, sei riassunto!". Il secondo ad essere interpellato fu l'hobbit lolio Weco che disse: "io ce la metto tutta, ma facendo l'avvocato della zizzania, arrivo sempre tardi". Al che l'orso capo Frodo gli rispose: "sei una zizzania per i ragazzi e il CSI, sei licenziato: ma siccome la terra di mezzo ha bisogno di te, sei perdonato e riassunto". La terza ad essere interpellata dall'orso Frodo, fu la dolce hobbit Dany la quale pur parlando ai ragazzi del sacro libro dei patriarchi di Gandalf, quest'ultimi le dicevano: "non può essere vero, ma serio?". Al che l'orso Frodo le disse: "Sei licenziata! Ma, siccome in questo grande campo della terra di mezzo, abbiamo bisogno di te, sei riassunta". Furono chiamati a relazionare gli hobbit ministri, i quali confessarono che nel giorno della Pentecoste avrebbero lasciato la terra di mezzo per andare al castello sul grande monte della Verna, compromettendo l'armonia della comunità hobbit della terra di mezzo. A questo punto l'orso sbuffò come un puffo e disse loro: "sei licenziato, ma siccome vi perdono siete riassunti". Per ultima fu interpellata la regina degli elfi la quale confessò: "Caro Frodo, ogni tanto sono tentata di essere io la signora degli anelli". Frodo le rispose: "Gandalf disse che le donne non possono comandare

nella terra di mezzo". Sarebbe stata immediatamente radiata, insultata e licenziata, ma siccome Frodo non ne poteva fare a meno la riassunse immediatamente. Nella terra di mezzo, avrete capito che le cose non funzionano tanto bene, ma abbiamo capito che l'amore, la misericordia e la pace guariscono tutte le relazioni.

L'OASI. C'era una volta un'oasi isolata nella campagna, in una valle con sopra una collina. In essa viveva, e vive ancora, un popolo legato ad antiche tradizioni. La gente qui era molto attiva e si adoperava a mantenere l'oasi intatta. S'impegnava a coltivare e crescere piccole piante e tanti, tanti fiori, estirpando con cautela qualche erbaccia, in questo aiutata da un esperto agricoltore! Gli abitanti di quest'oasi si impegnavano non solo nel coltivare il proprio orto, ma, sempre sperimentando nuove tecniche, cercando di allargare i confini e trasformando il deserto circostante in giardino.

UN RAGGIO DI SOLE. La nostra comunità è un terreno impervio, con tanti alberi centenari ben radicati e possenti. In mezzo a questi cercano di nascere e crescere tante piantine nuove che spesso vengono soffocate dalla maestosità e dall'invadenza prepotente dei vecchi alberi, impedendo alle giovani piantine di crescere. Il nuovo consiglio deve fare in modo di saper contenere e sfoltire i rami invadenti dei vecchi alberi che a lungo possono soffocare le nuove piantine.

LA PALESTRA. Un giovane decide di iscriversi in palestra e con grande entusiasmo inizia gli allenamenti. Dopo qualche mese si accorge che allenarsi da solo lo demotiva e lo annoia. Un giorno viene invitato da alcuni amici a fare una partita di calcio e scopre la bellezza dello stare insieme e dell'incoraggiarsi a vicenda, in un unico e grande gioco di squadra. La palestra è servita ma in funzione di una resa maggiore in campo.

L'ASCENSORE CONDOMINIALE. C'era una volta una bellissima palazzina in cui vivevano dodici famiglie. I rapporti erano formali, educati ma distanti. Un bel giorno si bloccò l'ascensore e rimasero dentro tre persone appartenenti a nuclei famigliari diversi. All'inizio non riuscivano a parlare se non di cose molto formali con

accento distaccato e poco attento, ma man mano che il tempo passava i discorsi si facevano meno ovvi ma più consistenti. Essi ragionavano fra accenti di timore e paure persistenti. Questi momenti di apprensione lasciavano spazio a discorsi più intimi e a una condivisione più profonda della realtà del condominio. Col passare del tempo anche il modo di relazionarsi iniziò a mutare poco a poco ed emersero gli aspetti più veri di ognuno. Da questo incontro nacquero amicizie più profonde, qualitative e durature. A volte basta un semplice evento per cambiare il corso delle cose e creare rapporti solidi e costruttivi.

**LA SIGNORA BASSO E LE TAGLIATELLE ALL'ORTICA.** La signora Basso era famosa e conosciuta in tutto il paese per le sue tagliatelle all'ortica. In realtà la signora non era una grande cuoca, ma seguendo con attenzione e particolare cura i suggerimenti della nonna e poi della mamma, aveva imparato a cucinare le tagliatelle all'ortica in modo speciale. Quando lei cucinava era solita invitare gente a tavola: alcune volte erano i parenti, qualche altra volta i vicini e altre volte i suoi figli. Le tagliatelle all'ortica erano un cibo un po' particolare: all'inizio, infatti, suscitavano un po' di diffidenza ma poi, accettando la sfida, mostravano la loro bontà. Succede così anche nella vita: ciò che ci sembra poco gradevole, in realtà alla prova dei fatti riesce a soddisfare le aspettative. Ogni invitato reagisce in modo diverso e qualcuno apprezza profondamente quelle tagliatelle, qualcun altro non riesce nemmeno ad assaggiarle, ma la signora Basso continua a cucinare le sue tagliatelle e ogni volta invita tutti alla sua mensa.

**INTERVENIRE SUL CAMPO.** C'era una volta un paese invaso dalle erbacce che diventavano invadenti fino al punto che la stessa erbaccia aveva soppiantato i fiori. Alcune persone avevano pensato di eliminarle usando pesticidi. Questo sistema nell'immediato aveva eliminato l'erbaccia, però, col passare del tempo, l'erba del prato aveva risentito del trattamento cruento. Pensò pertanto di intervenire in un altro modo seminando più fiori ed erba nel prato. Il terreno, divenuto inquinato, non ha permesso di raggiungere un risultato positivo. Alla fine, dopo svariati tentativi che non avevano

prodotto il risultato sperato, si decise di affidarsi a degli ottimi agronomi, capaci di intervenire sul terreno malato per far rinascere i fiori nel campo.

**IL CAMMINO DEI TRE AMICI.** Tre amici si misero in cammino e cominciarono a raccogliere fiori (rose) cercando di evitare i fiori "brutti". Essi formarono così un bel mazzolino di fiori. I tre amici si incontrarono in viaggio; il primo, pieno di entusiasmo, iniziò a raccogliere delle rose e diede a ciascuno un nome. Organizzarono molte iniziative: una tombolata, diurno degli anziani, una gita a Roma, un pellegrinaggio a San Gabriele e un corso di chitarra. Nel frattempo durante il cammino formarono un mazzo di rose sempre più grande. Arrivati ad un incrocio, lasciarono il mazzo dei fiori in ricordo di quell'incontro, lasciandolo a testa in giù così che i fiori perdessero la loro freschezza. Tuttavia il ricordo permane

**LA GARA DI ATLETICA.** La nostra parrocchia è un campo di atletica, una pista, una gara di corsa a ostacoli. Si salta, si supera il primo ostacolo, poi subito un altro, ma avendo un buon allenatore, la corsa non è una prova insuperabile. Tante volte si affronta con tanto entusiasmo e si è soddisfatti del percorso fatto, e del traguardo raggiunto. Anche se piano, il traguardo si raggiunge sempre, sebbene con più difficoltà. Gli ostacoli fanno parte della quotidianità, superarli ti riempie di orgoglio, ti dà il coraggio per andare avanti.

**COSA C'È NEL MARE?.** Osservare il mare la sera è stupendo. A volte è verde cupo e mosso, a volte è verde acqua chiaro e invisibile. È pieno di pesci pericolosi, ma tanti sono buoni e commestibili. È bene evitare e saper affrontare i pericoli ed è altrettanto gustoso e piacevole vedere i delfini ed altri pesci colorati. La vita del pescatore è anche molto difficile e pericolosa, ma la preghiera, il coraggio, la costanza, la spiritualità e la fede ci portano a combattere i pericoli e a superarli, basta sapersi mettere nelle mani del Signore.



